

Il lavoro "ritrovato" grazie ai progetti nei parchi pubblici

► Con "l'occupabilità sociale" offerta una chance a chi viveva di contributi: alcuni sono stati assunti e il Comune risparmia

SOCIALE

MESTRE Senza occupazione e, in media, con un'età che li tagliava ormai fuori dal mercato del lavoro. Spesso vivevano di contributi essendo in carico ai Servizi sociali. Eppure, messi alla prova, hanno dimostrato di saper lavorare eccome, e in alcuni casi sono stati assunti. Insomma, ancora una volta i progetti per "l'occupabilità sociale" messi in campo dal Comune di Venezia, come capofila, hanno dimostrato che si può ridare un orizzonte a chi, per molti casi della vita, era stato escluso dal mondo del lavoro, garantendo tra l'altro servizi nei parchi pubblici (e a Marcon, Comune partner, anche in campo amministrativo) che hanno fatto risparmiare centinaia di migliaia di euro.

IL BILANCIO

Se è vero che "non compete ai Comuni trovare lavoro alle persone", è anche vero che ciò non esclude che i Comuni "non pos-

sano aiutare le persone a trovare o mantenere un lavoro". È su questo assunto che si basa la sfida partita da Venezia sull'occupabilità sociale, lavorando su progetti che comprendono lavori di pubblica utilità, esperienze di orientamento, accompagnamento al lavoro, formazione e tirocini. E così, in collaborazione con alcune cooperative del consorzio Csu Zorzetto (Libertà, Nonsoloverde e Sarha) che hanno messo in campo dei "tutor" per i lavori di giardinaggio, sono state selezionate 28 persone (tra cui 5 donne, età media 56 anni, di cui 21 in carico ai servizi sociali) che nel corso del 2022 hanno operato nei parchi della città effettuando non solo la pulizia o lo sfalcio dell'erba, ma anche manutenzioni alle strutture con un risparmio di 250mila euro per progetto. Di queste 28 persone, dieci sono state poi assunte nelle cooperative o in aziende del territorio, tanto che per il 2023 la Direzione della Coesione sociale sta già co-progettando i nuovi interventi con la cooperativa Coges, il Csu e il Comune di Marcon.

INCLUSIONE

«Sono numeri importanti che confermano il valore di questi progetti, capaci di raggiungere in termini di inclusione e di uscita dall'assistenzialismo - spiega l'assessore Simone Venturini -. Venezia, pur non avendo come Comune una "delega" sul lavoro e l'occupazione, dimostra come sia possibile agire su quella "zona grigia" che lo Stato non riesce a coprire, offrendo così opportunità e riscatto alle persone». I lavori di pubblica utilità durano 6 mesi per 20 ore settimanali, integrate anche da azioni di ricerca attiva di lavoro, accompagnamento al lavoro e tutoraggio. Alberto Cigana, direttore del Consorzio Zorzetto, aggiunge: «L'esperienza fatta ci ha portati a concentrarci sulle attività di gestione del verde, nelle quali le persone coinvolte hanno fatto "palestra" acquisendo competenze specifiche. Perciò, anche per le cooperative coinvolte, questa è stata anche un'occasione per formare persone alle quali, in un 2022 in cui abbiamo sofferto di penuria di manodopera, è stata poi offerta una possibilità di assunzione. Non siamo più semplici "tagliatori di erba", perché

l'obiettivo sono anche le manutenzioni per migliorare la fruibilità delle aree verdi della città». Interventi che, appunto, non sarebbero stati effettuati in quanto non previste dagli appalti per i parchi oppure, nel caso di Marcon, per potenziare alcuni servizi amministrativi. «Con gli inserimenti nei lavori di pubblica utilità si vede sul campo se uno "regge" gli orari, acquisisce le competenze e mantiene un buon rapporto con colleghi. E quando si raggiungono questi obiettivi, il lavoro diventa un riscatto per la persona svantaggiata e una prova di appartenenza alla società». «I risultati ottenuti sono positivi e incoraggianti - conclude l'assessore Venturini -. Intendiamo continuare su questa strada».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE VENTURINI

«Sono progetti per l'inclusione e l'uscita dall'assistenzialismo, offrendo opportunità e possibilità di riscatto alle persone coinvolte»



MANUTENZIONI Alcuni operatori coinvolti nei "lavori di pubblica utilità" nei parchi di Mestre



Peso: 44%